Neoplasie sangue, esperti: â??Con Labnet in 20 anni eseguiti 200mila esami a 15mila pazientiâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Ben 160 centri clinici, 60 laboratori specialistici, 15mila pazienti raggiunti e oltre 200mila esami eseguiti. Sono questi alcuni dei dati che descrivono la ventennale attivitÃ di LabNet, una rete nazionale gestita da Fondazione Gimema e finanziata da soggetti privati, tra cui Ail, che collega, attraverso una piattaforma digitale, centri clinici e laboratori specialistici. Lâ??obiettivo â??Ã¨ rendere accessibile la diagnostica avanzata in ematologia offrendo prestazioni uniformi su tutto il territorio nazionaleâ?•. LabNet â??ha creato un modello che rafforza la qualitÃ diagnostica, la tempestivitÃ della presa in carico e il monitoraggio clinico. In totale si stima un impatto socio-economico di 16 euro per ogni euro investito in LabNeâ?•t. Tra il 2021 e il 2023, nel progetto LabNet Cml â?? uno dei quattro attivi nella Rete â?? â??381 pazienti hanno raggiunto una risposta molecolare ai trattamenti, consentendo la sospensione delle terapie non piÃ¹ necessarie in circa la metÃ dei casi e generando un beneficio netto di 6,8 milioni di euro per il Servizio sanitario nazionaleâ?•. Ã? quanto emerge oggi a Roma durante un evento, al ministero della Salute, dal titolo 20 anni di LabNet attivitÃ , risultati e prospettive di sviluppo. Lâ??iniziativa, patrocinata da Ail e da Fondazione Gimema, Ã¨ stata realizzata da Teha con il contributo non condizionante di Novartis e ha visto la partecipazione di rappresentanti di clinici, pazienti ed Istituzioni.

â??In questi ultimi 20 anni abbiamo costruito un modello unico di collaborazione tra centri clinici, laboratori specialistici, istituzioni e partner privati capace di generare valore concreto per il Ssn per la ricerca ma, soprattutto, di offrire un servizio ormai indispensabile per tutti i pazienti affetti da neoplasie ematologiche â?? sottolinea Marco Vignetti, presidente di Fondazione Gimema -LabNet ha, infatti, migliorato la qualitÃ dellâ??assistenza ai pazienti, offrendo diagnosi rapide, precise e uniformi sul territorio nazionale, contribuendo in modo sostanziale, tra lâ??altro, a garantire a tutti lâ??equitÃ di accesso alle cure piÃ¹ innovative. Allo stesso tempo ha creato una piattaforma strategica per la ricerca clinica e traslazionale. Lâ??auspicio Ã¨ che questa rete sia riconosciuta come un patrimonio strategico del Paese e che di conseguenza possa essere sostenuta, perchÃ© rappresenta non solo un modello di cura equo ed efficace, ma anche una leva fondamentale per il futuro del Ssnâ?•.

LabNet Ã¨ nata ufficialmente nel 2008, anche se le prime iniziative di standardizzazione della diagnostica molecolare nella leucemia mieloide cronica risalgono al 2006. Attualmente Ã¨ articolata in

quattro progetti: oltre alla leucemia mieloide cronica (LabNet Cml), leucemia mieloide acuta (LabNet Aml) dal 2016, neoplasie mieloproliferative Ph negative (JakNet) dal 2018 e dallâ??anno successivo sindromi mielodisplastiche (LabNet Mds). Si tratta di una rete di professionisti unica nel suo genere nel panorama italiano. Da un lato LabNet rende possibile una diagnostica dâ??eccellenza piÃ¹ precisa, uniforme e tempestiva, aiutando il clinico nella classificazione della malattia, nel suo monitoraggio e nelle decisioni terapeutiche. Dallâ??altro, lâ??elevata qualitÃ delle procedure messe a punto e periodicamente convalidate puÃ² diventare un elemento portante di grandi progetti di ricerca clinica.

â??In questi 20 anni abbiamo assistito a unâ??evoluzione straordinaria dellâ??ematologia: diagnosi sempre piÃ¹ precise e terapie mirate hanno aperto prospettive impensabili fino a poco tempo fa â?? puntualizza Giorgina Specchia, componente del Comitato scientifico di Ail â?? Associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma -. A sostenere concretamente questo percorso sono anche iniziative come LabNet, promossa dal Gimema e co-finanziata da Ail, che garantiscono standard diagnostici elevati, offrendo ai pazienti un monitoraggio piÃ¹ accurato e tempestivo e percorsi di cura piÃ¹ appropriati. I benefici concreti riguardano infatti il sistema sanitario, che risulta piÃ¹ efficiente e in grado di ottimizzazione i costi, ma vi sono perÃ² anche grandi vantaggi per pazienti e caregiver, soprattutto in termini di minore mobilitÃ e, al tempo stesso, di riduzione degli spostamenti per esami e terapie, con circa 500mila chilometri risparmiati ogni anno a migliaia di famiglieâ?•.

default watermark

Il valore di questo modello organizzativo trova oggi crescente attenzione anche nei processi di programmazione sanitaria: lâ??appartenenza a LabNet Ã¨ stata infatti utilizzata da Agenas tra i criteri per la selezione dei centri ematologici della Rete Nazionale Tumori Rari. In questa direzione si muove anche il Piano oncologico nazionale 2023-2027, che auspica lâ??inserimento nei sistemi sanitari regionali di reti specializzate di laboratori dedicate alla diagnostica avanzata in ematologia, a garanzia di efficacia ed economicitÃ .

â??Da diversi anni Teha ha intrapreso un percorso di ascolto e confronto con i principali stakeholder, a partire dalle societÃ scientifiche e dai pazienti, sulle sfide organizzative per i tumori del sangue, che interessano circa mezzo milione di italiani e rappresentano il 10% di tutte le neoplasie. Tra le prioritÃ di azione ci sono certamente la riorganizzazione e il potenziamento della complessa attivitÃ diagnostica â?? conferma Daniela Bianco, Partner, The European House â?? Ambrosetti e Responsabile Practice Health & Life Sciences, Teha Group -. Sarebbe indispensabile garantire un maggiore coordinamento tra le reti regionali e le reti di professionisti giÃ organizzate e operative sul territorio nazionale, come LabNet, e supportare una sostenibilitÃ nel tempoâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Maggio 26, 2026
Autore
redazione

default watermark